

I forum del Mattino

«L'intervista **Armando Cozzuto e Sergio Salvatore**

L'INIZIATIVA

Ettore Mautone

Menti giovani in un mondo complesso. È il titolo della due giorni organizzata alla Reggia di Caserta dall'Associazione italiana di psicologia (Aip) e dal dipartimento di Psicologia dell'Università della Campania Vanvitelli, in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi della Campania. Fari puntati su disagio giovanile, violenza minorile, solitudine dei giovani ed emergenza dei disturbi del comportamento e accendere i fari sulla condizione giovanile. L'evento è al centro della prima edizione delle Giornate nazionali della ricerca psicologica per mettere le conoscenze scientifiche della psicologia al servizio di società e istituzioni. Il caporedattore e coordinatore delle Cronache del Mattino Gerardo Ausiello ha intervistato sulla web tv del nostro giornale i principali protagonisti dell'iniziativa: Armando Cozzuto, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania, e Sergio Salvatore, presidente dell'Associazione italiana di Psicologia.

La violenza giovanile dilaga: come va affrontata?

Cozzuto: «Oggi assistiamo a un'escalation di violenza e c'è più attenzione a questi fenomeni. Viviamo in un periodo di grandi cambiamenti e i principali contenitori sociali, scuola e famiglia, vanno sostenuti per contenere i vissuti dei ragazzi, evitare che forme di disagio reattive e momentanee sfocino in psicopatologie». In che prospettive analizzerete la situazione delle nuove

«Giovani, troppa violenza le istituzioni facciano rete»

►Oggi e domani alla Reggia di Caserta il confronto tra psicologi da tutta Italia ►«Pronto un documento programmatico ma la politica deve dare il suo contributo»

generazioni?

Salvatore: «A tutto tondo e da diverse prospettive. Dal vissuto scolastico e universitario alla precarietà lavorativa e verso la ricerca del benessere psicologico, il rapporto con le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale, la consapevolezza relativa agli stereotipi di genere e alle diverse forme di violenza. Per ognuno di questi argomenti si partirà dalla condivisione delle evidenze scientifiche per arrivare



LE IDEE Da sinistra Salvatore, Cozzuto e Ausiello NEAPHOTO R. ESPOSITO

alla definizione di proposte concrete per il rinnovamento e la crescita delle nuove generazioni. In una tavola rotonda in si presenteranno proposte elaborate dalla nostra Associazione in un documento per la promozione del benessere della condizione giovanile». Quali temi catalizzeranno la discussione?

Cozzuto: «Sono principalmente tre: i giovani e il disagio giovanile, il contributo della psicologia all'interno del Servizio sanitario nazionale e la psicologia in rapporto alle istituzioni formative, scuola e università. L'esperienza della Regione Campania, prima in Italia a prevedere un servizio di Psicologia di base nei distretti Asl

e un servizio di Psicologia scolastica, è un modello da seguire. I nostri figli si rifugiano nei telefonini e invece bisogna creare luoghi di aggregazione». Sono i vuoti, le mancanze, l'indeterminatezza di sé a generare il disagio?

Salvatore: «L'assenza ha anche aspetti positivi: è da essa che nasce il desiderio e la determinazione. L'azione sociale va oltre il tempo di vita delle istituzioni scolastiche e serve per facilitare la

programmazione del futuro. La nostra proposta è non solo discutere modelli interpretativi ma definire una visione globale della questione giovanile degli stereotipi di genere. Ci sono molte ipotesi ma presenteremo un documento finale approvato dalla Commissione di studio istituita su questo tema per una discussione allargata sulle strategie educative e sugli interventi e soluzioni concrete. Certo il dialogo con le istituzioni è importante ma non è sempre facile ottenerlo. Rappresentiamo 2500 iscritti tra ricercatori e docenti, la psicologia scientifica nel suo complesso. Un patrimonio di lavoro e conoscenze che non può essere ignorato».

Nella devianza giovanile hanno influenza i modelli negativi delle fiction e dei social?

Cozzuto: «È riduttivo rifarsi a letture semplicistiche e lineari, del tipo causa-effetto. Sono semmai lo specchio della società e raccontano quello che accade anche se il racconto di violenza e prevaricazioni possono risultare sedativi. Contano di più i contesti della criminalità organizzata, che occupano gli spazi che famiglia, scuola e istituzioni difficilmente riescono a occupare. La violenza non è di chi la racconta ma di chi agisce».

Qual è il nodo da sciogliere dunque?

Salvatore: «Il problema è culturale, la scarsa conoscenza e capacità delle istituzioni che educano, una sorta di incompetenza diffusa nelle istituzioni educative. Senza un supporto profondo, l'insegnante e il genitore hanno un compito impossibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON ESISTE L'EFFETTO EMULAZIONE: È SEMPLICISTICO DARE LA COLPA ALLE FICTION TV COME GOMORRA



I NOSTRI FIGLI SI RIFUGIANO NEI TELEFONINI BISOGNA CREARE NUOVI LUOGHI DI AGGREGAZIONE



SCHIANO®

biciclette dal 1923

una storia infinita

Schiano srl

Via Roma, 51 Frattaminore (Na) - Tel. 081 835 42 40



#schianobikes



www.schiano.eu
info@marioschiano.it